

FESTIVAL
DELLA FOTOGRAFIA ETICA
LODI 2016



**Festival
della Fotografia Etica
Lodi 2016**

© 2016 emuse

Direttore editoriale / Director *Grazia Dell'Oro*

Progetto grafico / Graphic Design *Cristina Barone*

www.emusebooks.com



© Festival della Fotografia Etica

www.festivaldellafotografiaetica.it



Questo catalogo, disponibile in formato cartaceo e ebook, è pubblicato in occasione del Festival della Fotografia Etica 2016

This catalogue is released in paperback and ebook for the 2016 edition of the Festival of Ethical Photography

Organizzato da / organized by

Gruppo Fotografico Progetto Immagine

www.gruppoprogettoimmagine.it

isbn: 978-88-98461-67-7

Copertina / Cover © Sadegh Souri

Graphic design *Cristina Barone*

Traduzioni a cura di / Translations provided by



Grafica manifesto di Claudio Cortivo (Mac Claude Creativity)

Mac Claude
Creativity

Indice

4	Quando la fotografia parla alle coscienze
5	When photography speaks to the soul
8	World.Report Award 2016
	Master Award
12	William Daniels C.A.R.
	Spot Light Award
20	Francesco Comello Isle of Salvation
	Short Story Award
28	Sadegh Sourì Waiting Girls
	European Photographer Award – SPAIN
36	Javier Arcenillas Latidoamerica
	Le vite degli altri
44	Arnau Bach Suburbia
48	Elena Chernyshova Days of Night – Nights of Day
52	Aaron Huey Mitakuye Oyasin – All My Relations
56	Peter Van Agtmael The Ku Klux Klan
	Approfondimento
60	Nancy Borowick A Life in Death
	Uno sguardo sul mondo
64	André Liohn Revogo
68	Mark Peterson Political Theatre
72	Magnus Wennman Where the Children Sleep
76	Paolo Woods – Gabriele Galimberti The Heavens
	Spazio ONG
80	Laura Aggio Caldon The Factory Boy
84	Claudia Andujar Guardians of the Forest
88	Dmitrij Leltschuk To the Last Drop
	Premio Voglino
92	Karim El Maktafi Pobeda
96	Laura Liverani Ainu Nenoan Ainu
118	World.Report Award 2011-2015

Quando la fotografia parla alle coscienze

Perché abbiamo realizzato per la prima volta un catalogo?

La domanda come la risposta non è per niente scontata.

Facciamo un passo indietro per capire da dove arriva il Festival della Fotografia Etica, nato per volontà di un'associazione non profit che opera nel campo culturale, il Gruppo Fotografico Progetto Immagine di Lodi. L'idea è scaturita dalla grande e impellente necessità di portare in Italia l'esperienza straordinaria del Festival Visa pour L'Image di Perpignan, Francia.

Il Festival, stabilendo un profondo legame con il territorio, si è caratterizzato, sin dall'inizio, come una grande occasione di partecipazione attiva per la città di Lodi e un momento di espressione del volontariato. La sua concretezza, che ben si traduce nella definizione data ai suoi promotori di "contadini della fotografia", è espressione dell'importanza di informare e sensibilizzare un vasto pubblico sulle storie e i fatti concreti del nostro tempo.

Un festival per la gente, che cerca di raccontare il mondo.

Da queste premesse, si capisce come questa pubblicazione non sia un semplice contenitore di informazioni o vanità di ambizioni, ma il concretizzarsi di una maturità complessiva e conquistata nelle sei edizioni precedenti.

Un grazie a tutti coloro che in questi anni hanno donato il loro tempo al progetto; un grazie agli sponsor tutti, che attraverso il loro contributo hanno creduto e sostenuto la cultura; un grazie a emuse, che con una dedizione che va al di là di una semplice collaborazione, ha reso possibile la realizzazione del catalogo.

Aldo Mendichi e Alberto Prina

Coordinatori del Festival della Fotografia Etica

Gruppo Fotografico Progetto Immagine

When photography speaks to the soul

So why are we doing a catalogue for the first time? Neither the question nor the answer is that obvious.

Let's take a step back to understand where the Festival of Ethical Photography came from. The idea was conceived by a non-profit association working in the cultural field in Lodi, called 'Gruppo Fotografico Progetto Immagine'. The idea arose from a great and urgent need to bring the extraordinary experience of the Festival, 'Visa pour l'Image' based in Perpignan, France, to Italy.

Establishing a profound connection with the region, since its outset the Festival has been characterized as a great opportunity for active participation for the city of Lodi and a way of embodying volunteerism. Its concreteness, which is reflected well in the definition "farmers of photography" given to its promoters expresses the importance of informing and raising public awareness of the stories and events of our time.

This is a festival for the people, one that attempts to introduce them to their world.

On this basis, we hope it is clear that this publication is not only a mere collection of information or an expression of vanity and ambition, but instead the materialization of a complex project that has matured over the past six editions every year.

Thanks to all those who have donated their time to this project over the years, thanks to all its sponsors, who through their contribution have believed in and supported culture, and thanks to emuse, which with dedication extending beyond mere partnership has made the creation of the catalogue possible.

Aldo Mendichi and Alberto Prina
Coordinators of the Festival of Ethical Photography
Gruppo Fotografico Progetto Immagine



WORLD.REPORT AWARD
Documenting Humanity

2016

William Daniels
Francesco Comello
Sadegh Souri
Javier Arcenillas

World.Report Award 2016

La giuria del World.Report Award | Documenting Humanity 2016, composta da Francis Kohn (AFP), Patrick di Nola (Getty Images), Ruth Eichhorn (GEO), Aldo Mendichi e Alberto Prina (Festival della Fotografia Etica), ha assegnato all'unanimità i premi a:

- William Daniels con il reportage *C.A.R.* per la sezione Master Award
- Sadegh Souri con il reportage *Waiting Girls* per la sezione Short Story Award
- Francesco Comello con il reportage *Isle of Salvation* per la sezione Spotlight Award
- Javier Arcenillas con il reportage *Latidoamerica* per la sezione European Photographer Award – Spain.

Di seguito le motivazioni:

MASTER AWARD

Il racconto di una nazione con scatti sintetici, giornalistici, precisi e asciutti come nella migliore tradizione fotogiornalistica: una nazione spesso simbolo di un intero continente.

Uomini, guerre, distruzione e speranza sono davanti a noi coerenti, unite da un filo sottile, fatto di colori e forme. Al contempo le fotografie e i testi nel loro svolgersi ci legano alla storia come solo il fotogiornalismo ai suoi massimi livelli riesce a fare.

Fotogiornalismo che racconta ma non aggredisce lo spettatore, che parla alle coscienze ma non urla, che raccoglie dati e fatti senza spettacolarizzazione.

Questo lavoro, puro grande reportage, porta lo spettatore davanti a milioni di vite e dipinge un affresco di un intero paese.

SPOTLIGHT AWARD

Poesia, sospensione del tempo, composizione fotografica.

Nel lavoro di Francesco Comello questi elementi sono espressi ai massimi livelli.

La poesia degli sguardi, dei costumi e del ritmo lento di questa comunità diventano immagine visiva, intercettando la luce e le forme con una sintesi forte e potente.

Il tempo assume un connotato diverso, come anche il tempo della storia e dei mutamenti che rimangono “fuori dalla porta” in attesa quasi magica.

La composizione dell'immagine, alla base del linguaggio fotografico, amplificata da un bianco e nero maturo e intenso, connette contenuto e forma a un livello superiore che porta a stupore e incanto.

Isle of Salvation è un viaggio nello spazio e nel tempo sulle ali della poesia fotografica.

SHORT STORY AWARD

Waiting Girls rappresenta uno straordinario connubio tra la forza di una storia dall'elevatissimo valore giornalistico e una qualità fotografica di livello superiore.

L'autore, raccontando un mondo, quello della segregazione carceraria femminile in Iran, ha creato un documento di altissimo valore civile, affrontando una tematica scomoda ed entrando in un contesto difficilissimo da raccontare.

Tuttavia, lo ha fatto con delicatezza e rispetto nei confronti dei soggetti ritratti, rispettandone la dignità e restituendoci, attraverso il suo stile fotografico, anche momenti di intimità e poesia.

Di notevole spessore è anche la trama narrativa presentata che restituisce, senza mai interromperla, una sensazione di sospensione delle vite delle persone fotografate.

EUROPEAN PHOTOGRAPHER AWARD – SPAIN

L'autore, con il reportage *Latidoamerica*, restituisce allo spettatore la visione di una società, quella honduregna, nella quale la violenza è presente in ogni aspetto della vita quotidiana.

Lo stile fotografico e di racconto è perfettamente coerente con questa visione della società e non lascia respiro, creando un'ossessiva ripetizione di situazioni estreme che generano pathos e sgomento.

La giuria riconosce all'autore la capacità di averla saputa raccontare, affrontando situazioni in cui la sua stessa incolumità è stata di continuo messa in gioco; un fotogiornalismo in *presa diretta*, che fa del coraggio la base per la testimonianza di fenomeni sociali così estremi.

World.Report Award 2016

The Jury of the World.Report Award | Documenting Humanity 2016, composed of Francis Kohn (AFP), Patrick di Nola (Getty Images), Ruth Eichhorn (GEO), Aldo Mendichi and Alberto Prina (Festival of Ethical Photography) has unanimously assigned the awards to:

- William Daniels, for the reportage *C.A.R* in the Master Award section
- Sadegh Souri, for the reportage *Waiting Girls* in the Short Story Award section
- Francesco Comello, for the reportage *Salvation Island* in the Spotlight Award section
- Javier Arcenillas, for the reportage *Latidoamerica* in the European Photographer Award – Spain.

Here are their reasons:

MASTER AWARD

This is the story of a nation – a nation that is often a symbol of an entire continent – told through the concise, journalistic, exacting, and blunt photography typical of the great photojournalistic tradition. Mankind, war, destruction and hope are placed coherently in front of us, linked by a slender thread of colors and shapes. The pictures and the text bind us to history as only the greatest photojournalism can do.

This is photojournalism that tells a story without attacking the viewer. It speaks to the conscience without shouting and gathers information without show.

This work of pure and great reportage brings millions of lives to the eyes of the viewer, painting a fresco of an entire country.

SPOTLIGHT AWARD

Poetry, suspension of time, photographic composition.

These elements are given their finest expressed in the work of Francesco Comello.

The poetry of glances, costumes, and the slow rhythm of this community become visual images, intercepting light and form through a strong and powerful synthesis.

Time assumes a different meaning, as do the story and the changes, which remain “outside the door” (removed from mainstream society) in a magical awaiting.

The composition of the image the foundation of photographic language, is amplified by a mature and intense use of black and white, connecting content and form to a higher level bringing wonder and enchantment.

Isle of Salvation is a journey through space and time on the wings of photographic poetry.

SHORT STORY AWARD

Waiting Girls represents an extraordinary union of strength in a story with high journalistic value and photographic quality of superior level.

Describing the world of female segregation in Iranian jails, the photographer, provides documentary evidence of the highest civic value, addressing a very troubling issue and entering a world of which very few stories are told.

The story emerges nonetheless, with delicacy and respect for the dignity of the subjects portrayed, and the photographic style brings us moments of intimacy and poetry.

The narrative is remarkably deep and gives the uninterrupted sensation of a suspension of the lives of the people photographed.

EUROPEAN PHOTOGRAPHER AWARD – SPAIN

With his reportage *Latidoamerica*, the photographer provides a glimpse of Honduran society in which violence is a part of every aspect of daily life.

The photographic and narrative style is perfectly suited to this vision of the community and leaves the viewer breathless. The narrative creates an obsessive repetition of extreme situations that generates pathos and dismay.

The jury awards the photographer for his skill in both facing and documenting situations in which his own safety was at stake. This is an example of *live coverage* photojournalism that makes courage the key element in testifying to social phenomena as extreme as these.



MASTER AWARD WILLIAM DANIELS
C.A.R.



Un campo profughi vicino all'aeroporto M'Poko di Bangui con circa centomila sfollati, che si sono rifugiati in questo luogo per la presenza dell'esercito francese nelle vicinanze.

© William Daniels / Panos Pictures

A camp built by some one hundred internally displaced people near Bangui's Mpoko airport, who took refuge here due to the French army presence nearby.

© William Daniels / Panos Pictures



▲ Un uomo cammina lungo un sentiero nei pressi del villaggio di Zawara sul fiume Oubangui. Il villaggio è isolato a causa della mancanza di strade e non dispone di un'adeguata assistenza sanitaria.

© William Daniels / Panos Pictures

A man walks on a path outside the village of Zawara on the Oubangui River, isolated due to a lack of roads and limited in health care.

© William Daniels / Panos Pictures

Quando ho visitato per la prima volta la Repubblica Centrafricana, il paese si trovava a uno dei peggiori crocevia della sua breve storia. Nel 2013, i ribelli Seleka hanno rovesciato il governo, aprendo la strada a nove mesi di anarchia. I miliziani chiamati anti-Balaka, nelle cui fila vi sono cristiani e animisti, hanno in seguito lanciato attacchi senza precedenti contro i musulmani a causa del loro evidente supporto ai ribelli Seleka.

Ho seguito questo conflitto principalmente per media tra i quali la rivista «TIME», che ha documentato con impegno una delle crisi mondiali più trascurate.

A un certo punto però ho capito che si trattava solo di un lato della vicenda. Dopo aver compiuto diversi viaggi nella Repubblica Centrafricana, è cresciuta in me la curiosità di andare a fondo e comprendere le radici e il contesto in cui si è sviluppata questa tragedia. Avevo il



▲ Pentole malridotte e carbonizzate in un'abitazione bruciata dai ribelli Seleka nel villaggio di Zawa.
© William Daniels / Panos Pictures

Battered and charred pots and pans in a house that was burned down by Seleka rebels in the village of Zawa.
© William Daniels / Panos Pictures

desiderio martellante di mostrare il lato nascosto della guerra e molte domande in testa: «Come può una nazione scivolare così repentinamente in tale violenza? Come può un paese la cui terra è così ricca, essere così povero? Come può uno stato essere così fragile e così facilmente rovesciato?». Il mio obiettivo è stato quello di documentare la realtà della Repubblica Centrafricana, nascosta dietro i titoli delle prime pagine dei giornali.

La Repubblica Centrafricana è stato un luogo vulnerabile sin da quando, nel 1960, ha guadagnato l'indipendenza dalla Francia. La corruzione sistemica e le ingerenze esterne hanno causato diversi colpi di stato. L'appropriazione indebita delle vaste risorse naturali del paese priva la popolazione dei benefici economici che ne potrebbero derivare e obbliga lo stato a essere costantemente sostenuto da benefattori esteri. Non esiste neppure un sistema giudiziario



▲ Un ex soldato Seleka dell'esercito del signore della guerra Ali Darass è di guardia nella miniera d'oro di Ndassima, la più grande nella Repubblica Centrafricana.
© William Daniels / Panos Pictures

An ex-Seleka soldier from the army of warlord General Ali Darrass stands guard at the Ndassima gold mine, the biggest in CAR.
© William Daniels / Panos Pictures

funzionante, che assicuri i colpevoli alla giustizia e tantomeno un esercito efficiente. Le bombe a mano, che costano quanto le caramelle, hanno inondato il mercato e la mancanza di prospettive future spinge i giovani a entrare nei ranghi delle milizie. Il sistema sanitario è tra i peggiori al mondo. La popolazione della Repubblica Centrafricana è devastata dalla malaria e dalla malnutrizione cronica. Nel 2014 il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo ha classifi-

cato il paese come il secondo meno sviluppato al mondo. A tutto questo bisogna aggiungere circa un milione di rifugiati – un quinto della popolazione del paese – i quali hanno trovato riparo in Camerun e Ciad. Più di un terzo dei bambini della Repubblica Centrafricana non ha mai messo piede a scuola.

Negli ultimi due anni e mezzo, da novembre 2013 a marzo 2016, ho compiuto dieci viaggi in Repubblica Centrafricana. Ho lavorato in zone



▲ Una donna cucina in un complesso di edifici dell'ospedale di Bambari.
© William Daniels / Panos Pictures

A woman cooks in the Bambari hospital compound.
© William Daniels / Panos Pictures

abbandonate dallo stato da anni. Ho fotografato in miniere di oro e diamanti controllate dai gruppi armati. Ho documentato il sistema sanitario che fa affidamento quasi interamente su associazioni umanitarie quali Medici Senza Frontiere, che è attualmente il terzo datore di lavoro nello stato. Ora che il paese è scomparso dai media e mentre la violenza si è in qualche modo placata nei mesi passati, la Repubblica Centrafricana rimane sull'orlo del caos e il suo futuro è incerto.

Nelle pagine seguenti

Militanti anti-Balaka nascosti nella foresta vicino a Bangui. Il giorno seguente hanno attaccato la milizia composta per la maggior parte da islamisti chiamata Seleka nella capitale Bangui.

© William Daniels / Panos Pictures

Anti-Balaka fighters hide in the bush near Bangui. The following day, they attacked the mainly Muslim Seleka militia in the capital city Bangui.

© William Daniels / Panos Pictures









SPOT LIGHT AWARD

FRANCESCO COMELLO
ISLE OF SALVATION

Ballo d'autunno. Per l'occasione le ragazze
hanno tagliato e cucito i propri abiti.

© Francesco Comello

Autumn ball. For the occasion girls have
cut and sewn their cloths.

© Francesco Comello